

> **ECONOMIA**

La proposta Cisl: rappresentanti dei lavoratori nei Cda delle imprese

Anche a Brescia avviata la campagna per la raccolta delle firme per una legge di iniziativa popolare

Partecipazione

Angela Dessi

BRESCIA. Parte da Brescia la sfida della Cisl per la legge di iniziativa popolare sulla partecipazione al lavoro. Una sfida «a tutto tondo», dice il segretario provinciale Alberto Pluda in apertura dei lavori del Consiglio generale in scena in via Altipiano d'Asiago, che richiama da un lato la storia del movimento sindacale stesso e dall'altro la Costituzione Italiana, che nell'articolo 46 mette nero su bianco il diritto dei lavoratori a collaborare, «nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi», alla gestione delle imprese. «La nostra Carta Costituzionale ha compiuto 75 anni ma di fatto l'articolo 46 non ha mai avuto piena attuazione - spiega Pluda -: esistono sul territorio nazionale e locale dei percorsi di partecipazione attivati per via contrattuale, ma non intervento legislativo vero e proprio. Per questo chiediamo a Governo e Parlamento, come già fatto nell'audizione parlamentare del maggio scorso, di approvare una norma».

Il disegno di legge. «Con il nostro disegno di legge vogliamo

definire iniziative contrattuali nazionali e di secondo livello per la partecipazione gestionale, economica, organizzativa e consultiva dei lavoratori», entra nel merito Emmanuele Massagli, presidente di Adapt e tra coloro che hanno lavorato al testo, che sottolinea come, rispetto a precedenti proposte presentate in Parlamento, quella della Cisl non punti su un'unica soluzione partecipativa ma su più possibilità attuative. Ossia, la partecipazione gestionale (con la presenza dei lavoratori negli organi decisionali); la partecipazione economica finanziaria (che prevede la distribuzione di una quota di utili non inferiore al 10% o la distribuzione di azioni); la partecipazione organizzativa (molto diffusa, ad esempio, nel metalmeccanico bresciano, con la creazione di comitati per il miglioramento del prodotto-processo, sostenibilità e inclusività) e, ultima ma non ultima, la partecipazione consultiva che, precisa, «non è solo informazione ma coinvolgimento».

Peraltro, sottolineano i promotori, la proposta non sancisce nessun obbligo ma al contrario mette sul piatto per chi la sceglie incentivi di natura economica e fiscale, rendendola percorribile anche da imprese di medie e piccole dimensioni che possono percorrere la strada a loro più congeniale.

«Come detto dal nostro segretario Sbarra, come Cisl vogliamo fare la nostra parte per promuovere la crescita della società nel segno della corresponsabilità», sintetizza Andrea Cuccello della segreteria nazionale, per il quale la proposta vuole essere «una spinta propulsiva per il Paese» in una fase in cui è sempre più difficile sentirsi parte di qualcosa. Un modo, insomma, «per superare il concetto di conflittualità all'interno delle aziende, stabilendo un nuovo modello di relazione a beneficio di tutti».

L'obiettivo Cisl è raccogliere 50mila firme nei prossimi 6 mesi, così da far approdare la proposta in Parlamento ma, dice Pluda, «pensiamo che ne raccoglieremo molte di più». //

«Il caso Metalcam: il modello tedesco adottato solo a metà»

In Valcamonica

BRENO. Sono passati oltre sedici anni dallo storico accordo in cui i dirigenti della Metalcam Spa di Breno e i sindacati siglarono il protocollo d'intesa per la partecipazione a forme di azionariato dei dipendenti nella società. Accordo che è tuttora in vigore. Per dare corpo al documento, fu creata la società Lavoro Spa, che acquistò il 10% delle azioni Metalcam a un prezzo di 15 milioni. Allora aderirono circa la metà dei 260 dipendenti, che acquisirono anche



L'iniziativa Cisl. Alberto Pluda con Emmanuele Massagli e Andrea Cuccello



A Breno. Il quartier generale della Metalcam

desco» di partecipazione alle sorti e alle scelte dell'azienda da parte della forza lavoro, ma solo di un primo passo che prevede meramente l'acquisizione di quote e l'emissione di una cedola da parte dell'azienda in base ai risultati ottenuti, senza reale partecipazione dei lavoratori. Qualche anno dopo un questionario distribuito tra i dipendenti aveva rilevato una certa soddisfazione, ma con la richiesta di ricevere maggiori informazioni sull'andamento.

Un modello che il principale sindacato in Metalcam, la Fiom Cgil, non condivide e non vorrebbe affatto che venisse impiegato, anche a livello generale. «A Breno è in essere questa esperienza - commenta il segretario generale Fiom camuna Nico Gozzi - ma per noi non ha mai dato grandi frutti, perché purtroppo il fatto che si stacchino cedole influenza la contrattazione di secondo livello». //

GIULIANA MOSSONI

Da Cromodora al gruppo Iseo: nel segno della partecipazione

I casi a Brescia

BRESCIA. Che il territorio bresciano, in particolare nel comparto metalmeccanico, sia stato negli anni un grande laboratorio di partecipazione dei lavoratori in azienda, sebbene legata alla contrattazione di secondo livello, è cosa nota.

In provincia. Il caso più eclatante è forse quello della Metalcam di Breno, uno dei più importanti produttori italiani di forgiati a disegno in acciai di alta qualità, che ha attivato già a partire dal 2007, in accordo con i sindacati camuni Fim Cisl e Fiom Cgil, un protocollo di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Tuttavia, se il caso Metalcam è quasi un unicum, il territorio provinciale contempla molti altri esempi di partecipazione, seppur «solo» organizzativa.

Un esempio ne sono le commissioni paritetiche (organi che hanno come compito quello di verificare che le disposizioni previste dai contratti collettivi di lavoro siano correttamente applicate) create ad esempio tra l'azienda ed i lavoratori, come nel caso della Cromodora Wheels di Ghedi, della Gefran di Provaglio d'Iseo, del gruppo siderurgico Riva, della camuna La.cam (sede di Sellero) e del gruppo valsabino Fondital.

Un caso a parte è quello della Iseo Serrature di Pisonne, società leder nella produzione e progettazione di sistemi di chiusura e soluzioni per il controllo accessi, che può contare invece su una commissione paritetica tra l'azienda e le Rsu, con focus su temi quali sicurezza, parità di genere e formazione; alla «flessibilità oraria»; al tema della conciliazione vita-lavoro.

Sul fronte della comunicazione e del coinvolgimento dei lavoratori nelle dinamiche aziendali, sono invece previsti incontri collettivi di cadenza annuale, (destinati alla generalità dei dipendenti) ma anche di cadenza mensile. //

A. D.

I 6 workshop della Piccola per «tracciare insieme la rotta»

Iniziativa il 12 luglio

BRESCIA. Si terrà il prossimo mercoledì 12 luglio - a Palazzo Gambara di Bedizzole (via San Vito 31) - l'evento annuale della Piccola Industria di Confindustria Brescia, intitolato «Tracciamo insieme la rotta! Incontriamoci e parliamone».

L'appuntamento, che avrà inizio alle 17, prevede un pomeriggio di workshop operativi, che daranno alle aziende la possibilità di confrontarsi su 6 tematiche affrontate dalla Piccola in questo ultimo biennio.

L'obiettivo, mettendo al centro l'imprenditore e il networking, sarà creare una connessione tra i partecipanti, scambiare opinioni, best practice, timori o domande. Questi i 6 argomenti individuati: Comunità Energetiche Rinnovabili - Cer; Intelligenza Artificiale; BCorp e Società Benefit; Certificazione Parità di Genere; Bandi Europei; Capitale Umano.

La formula. La conduzione dei 6 diversi workshop sarà affidata ad un'imprenditrice o imprenditore e ad un funzionario di Confindustria Brescia. Ogni workshop - con un massimo di



Il presidente. Marco Capitanio

25 partecipanti - avrà una durata di 40 minuti. Gli iscritti potranno, dopo i primi 40 minuti, sedersi ad un secondo workshop d'interesse. Per poter partecipare ai tavoli di lavoro è necessaria l'iscrizione e ogni iscritto potrà registrarsi ad un massimo di due workshop.

Dopo una restituzione in plenaria su quanto emerso ai tavoli, il pomeriggio proseguirà con un aperitivo e la festa di inizio estate nel parco di Palazzo Gambara. «Stare insieme, conoscerci, conoscere la struttura dell'associazione. E, ovviamente, fare squadra: sono questi gli obiettivi principali che ci

poniamo con l'annuale evento della Piccola Industria di Confindustria Brescia - spiega Marco Capitanio, presidente della Piccola Industria di Confindustria Brescia -. Un valore aggiunto reso possibile dalla particolare organizzazione dell'appuntamento, che mira a valorizzare l'aspetto pratico e il dialogo tra gli imprenditori. Come ho più volte avuto modo di sottolineare, le Pmi sono il collante delle nostre filiere: quelle che scelgono di entrare in Confindustria Brescia sono sempre di più, e stiamo anche alzando la loro media di grandezza. Come Piccola, continueremo

mo a portare sul territorio eventi di valore: mi piace ricordare, sotto questo punto di vista, il roadshow della Piccola nazionale, in programma a Brescia il prossimo 3 ottobre, e prima tappa lombarda, con il coinvolgimento delle territoriali di Bergamo e Mantova, ma anche il Pmi Day: quest'anno la nostra provincia ospiterà, il 17 novembre, l'inaugurazione a livello nazionale dell'iniziativa. Voglio ricordare, infine, tra le tematiche più significative di cui parleremo anche quella delle comunità energetiche, per cui auspichiamo a breve uno sblocco della normativa». Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito confindustriabrescia.it e all'indirizzo pi@confindustriabrescia.it. //